



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
ISTITUTO COMPRENSIVO "LATTE DOLCE – AGRO"**

*COD. MECC. SSIC83800B – COD. FISC. 92123330901*

*Via Cedrino n°5, 07100 Sassari- Tel. e telefax 079/243134 E-Mail SSIC83800B@istruzione.it*

Prot. 3724/III2C

Sassari 10.9.2015

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI**

**E P.C.**

**AL CONSIGLIO D'ISTITUTO**

**AI GENITORI**

**AGLI ALUNNI**

**AL PERSONALE ATA**

**ATTI**

**ALBO**

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA  
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX  
ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

**VISTO** il D.P.R. n.297/94 ;

**VISTO** il D.P.R. n. 275/99;

**VISTO** il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133 ;

**VISTI** gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;

**VISTO** l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

**PRESO ATTO** che l'art.1, ai commi 12-17, della predetta legge n. 107 del 13.07.2015, tra l'altro, dispone che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

2) tale piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico e approvato dal consiglio d'istituto;

3) tale piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

**TENUTO CONTO** delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);  
**TENUTO CONTO** della delibera del Collegio dei Docenti del 30.06.2015 di predisposizione del Piano Annuale dell' Inclusionione per l'a.s. 2015-16;  
**TENUTO CONTO** delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici relative alla predisposizione del POF;  
**TENUTO CONTO** delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di AutoValutazione;  
**TENUTO CONTO** altresì delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dai genitori degli studenti;

### **PREMESSO**

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo Docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del Dlgs n. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
  - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 (che introduce il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**) elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
  - adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a D.lgs. n. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
  - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
  - studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o D.lgs 297/94);
  - identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
  - deliberazione, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, delle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

Alla luce della relazione del Dirigente Scolastico sull'attività svolta dalla scuola nell'A. S. 2014/2015 e dei bisogni degli alunni, delle famiglie e del territorio, che sono già esplicitati nel P.O.F. relativo all'a.s. 2014/15, al fine di raggiungere la migliore crescita umana e culturale per gli alunni, nonché per una sempre più funzionale offerta didattica e organizzativa,

### **EMANA**

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il contrasto al fenomeno dell'insuccesso scolastico, spesso dovuto anche alla mancanza di supporto di quelle famiglie deprivate culturalmente ed economicamente che non riescono a incidere positivamente sullo sviluppo armonico della personalità degli allievi, va messo in atto attraverso

la ricerca di strategie che pongano la scuola in condizione di restituire a tutti gli alunni il diritto allo studio inteso come diritto al reale raggiungimento del successo formativo, elaborando tecniche di linguaggio e strutturazione di connettivi culturali che aiutino i docenti sia a creare autostima negli alunni, sia alla attivazione di processi volti ad una reale valorizzazione delle eccellenze, attraverso la creazione di ambienti di apprendimento significativi e stimolanti.

- nella predisposizione del P.T.O.F. si individuino tutte le forme di flessibilità, di arricchimento e di personalizzazione dell'Offerta Formativa,
- si favorisca la formazione dei docenti
- si incentivi la discussione nei singoli dipartimenti disciplinari e di area riguardo:
  - La verticalità del curriculum
  - L'analisi delle criticità pregresse
  - La ricerca di nuove strategie di insegnamento che sviluppino diverse modalità di approccio

della lezione frontale, con l'elaborazione di metodologie didattiche che si rivolgano a momenti laboratoriali, con esperienze educative che prevedano il ruolo attivo del giovane, l'apprendimento per scoperta, la motivazione intrinseca, al fine di trasferire contenuti creando esperienza diretta e saperi spendibili in contesti diversi, specialmente in considerazione della reale acquisizione di strumenti cognitivi che pongano effettivamente l'alunno in condizione di attivare le nuove conoscenze in funzione dello sviluppo della personalità e dell'ampliamento delle competenze, quale effettiva acquisizione di esperienza culturale, con il superamento del concetto del conseguimento di "abilità-conoscenze" da intendere come unico obiettivo della azione della Scuola .

Si auspica dunque - sia nell'ambito dei dipartimenti disciplinari e poi più compiutamente nella formalizzazione dei piani di studio da parte delle équipes dei Docenti di classe - una scelta personalizzata delle competenze da incentivare e la loro diversificazione in relazione alla fisionomia culturale degli alunni, ai diversi stili cognitivi e ai diversi tempi di apprendimento, favorendo l'effettiva inclusione di tutti gli studenti, attraverso tutto quanto previsto dal DPR 275/99 e dalla Legge 107/2015, che può essere messo in atto dalla scuola al fine di attuare pienamente l'autonomia funzionale ai bisogni dell'utenza:

- forme di flessibilità oraria,
- modularità disciplinare,
- attivazione di strategie metodologiche atte a consentire ad ogni singolo alunno di trovare tra le possibilità offerte all'interno della scuola un percorso orientante che gli sia congeniale, e che consenta a ciascuno degli allievi di cogliere e comprendere appieno quali siano le proprie attitudini e propensioni al fine di conseguire il reale successo formativo.

Si auspica dunque di proseguire:

- nell'attivazione di tutti i laboratori di cui la Scuola dispone e nella relativa "didattica laboratoriale" che ha già dato positivi risultati in termini di acquisizione e potenziamento delle competenze degli alunni,
- nell'arricchimento e nell'utilizzo di tutte le risorse strutturali e strumentali di cui la scuola è dotata, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali avanzate della informazione e della comunicazione,

La disponibilità progettuale, l'accoglienza e l'ascolto devono essere continui e costanti, devono appartenere ai momenti curriculari e a momenti ed orari diversi, in modo che i ragazzi si abituino a vedere la Scuola come un luogo disponibile e aperto il cui clima positivo consente di vivere esperienze stimolanti e formanti.

Nella varietà più ampia possibile dell'offerta formativa la scuola può e deve orientarsi alle seguenti finalità:

- ◇ accogliere pienamente
- ◇ partecipare al rafforzamento della personalità dell'alunno,
- ◇ collaborare allo sviluppo dell'auto orientamento,
- ◇ inculcare diritti-doveri e alti valori morali quali rispetto di se, degli altri, della cosa pubblica, rispetto delle regole e assolvimento dei doveri,

- ◊ aiutare tutti gli alunni a trovare piena affermazione della propria personalità attraverso l'acquisizione di quegli strumenti cognitivi senza i quali è impossibile pensare di avere i giusti supporti per la partecipazione attiva alla vita sociale.
- Interazione scuola-famiglie: si auspica una proficua presenza della componente genitori all'interno dell'Istituzione scolastica; tale componente è protagonista attiva e punto saliente all'interno della Scuola nella formazione dell'alunno.
- Si rende necessario attivare forme di comunicazione che garantiscano una informazione tempestiva ed esauriente, facilmente fruibile, utile allo sviluppo del dialogo e della partecipazione attiva delle famiglie.
- L'offerta della Scuola può essere rivolta anche ai genitori e più in generale al territorio, può essere messa in atto con attività di formazione, culturali e di aggregazione inserite nel POF
- La vera accoglienza è progettuale, è lavorare insieme, discutere, elaborare attività con gli alunni, con i genitori e con il territorio tutto, la Scuola deve essere palestra di idee e propositrice di attività che mettano in gioco lo sforzo e la creatività di tutti, personale, alunni e genitori, ponendosi come volano culturale all'interno della comunità.
- Nello stesso spirito collaborativo ai fini della piena accoglienza e del successo formativo di tutti gli alunni deve essere rafforzato il rapporto, il dialogo e la collaborazione sinergica con gli Enti Locali e con tutte le agenzie formative istituzionali e non istituzionali presenti nel territorio affinché tutte le opportunità e tutti gli orientamenti offerti dal territorio stesso possano interagire e creare sempre nuove condizioni di confronto e di crescita.
- La funzionalità degli indirizzi indicati deve essere garantita dalla piena collaborazione di tutto il personale della Scuola, in quanto l'attivazione di eventi in risposta alle esigenze degli alunni e del territorio deve corrispondere all'ottimizzazione dell'orario lavorativo del personale che dovrà essere flessibile, adattandosi all'offerta, per rendere possibili gli sforzi progettuali indicati.
- Si ribadisce quanto contenuto nella Carta dei Servizi della Scuola per quanto riguarda l'individuazione dei fattori di qualità in ordine ai servizi amministrativi che si intende sviluppare e rafforzare, anche attraverso la formazione continua del personale, sulla base dei livelli standard relativamente:
  - alla celerità delle procedure;
  - alla flessibilità dell'orario d'ufficio a contatto con il pubblico;
  - alle forme di comunicazione trasparente ed efficace;
  - alla correttezza nei rapporti con l'utenza interna ed esterna;
  - a tutto ciò che rende la scuola piacevolmente fruibile e ospitale per tutti: dal decoro degli ambienti di lavoro alla disponibilità del personale verso l'utenza.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve essere strutturata sulla base delle esperienze pregresse e a seguito di una attenta lettura della realtà territoriale, delle variabili di contesto, e dei bisogni rilevati.

• E' necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale d'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, onde garantire a ciascuno il raggiungimento del pieno successo formativo.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissivo-addestrativa dell'insegnamento attraverso forme di mediazione didattica improntata allo sviluppo delle competenze nei diversi ambiti disciplinari, e

- alle competenze chiave di cittadinanza europea, quali comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali, imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
  - monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni in condizione di svantaggio attraverso una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione, e la relativa predisposizione della personalizzazione della progettazione didattico-educativa;
  - abbassare ulteriormente le percentuali di insuccesso, di dispersione e di abbandono;
  - implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
  - integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
  - potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
  - migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
  - promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
  - generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza; migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
  - migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
  - sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico didattico;
  - implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
  - accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
  - operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre verificabile e oggetto di modifiche e aggiornamenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità mediante la promozione del patrimonio storico, artistico e culturale, della sua conoscenza, della sua valorizzazione, da realizzarsi anche nell'ottica di una dimensione europea e di un contesto globale.

il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa,
- il curricolo verticale;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s, nonchè:
  - iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15, comma 16);
  - attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15, comma 12);
  - definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni;
  - percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15, comma 29);
  - azioni atte a contrastare difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri, con italiano come L2,
  - azioni per sviluppare e migliorare le competenze
  - Piano Nazionale per la Scuola Digitale (Legge n. 107/15, comma 58),
  - descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV, coerenti con il Piano di Miglioramento
- una attenta individuazione delle aree di intervento per la successiva definizione dell'Organico dell'autonomia ( commi 5 e 7 L.107)
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa,(comma 2 L.107)
- il fabbisogno di Personale ATA (comma 4 L.107)
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali ( comma 6 L. 107)
- il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Si riportano qui di seguito i commi della legge 107 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale.

### **Legge n. 107 del 13 luglio 2015**

Comma 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonchè in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonchè alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonchè della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonchè alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

13. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente:

Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica dispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano e coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
- b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti..

15. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

29. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

60. Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'accusabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
- c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Collegio dei Docenti e recepiti nei POF, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti potranno essere inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Si confida nella consueta puntuale e fattiva collaborazione delle SS.LL. tutte.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
Prof. Antonio Mela